



L'ospite

Mauro Casciari e la sua "Bufala Quiz"

► PERUGIA

Il Festival del Giornalismo è anche intrattenimento, con Mauro Casciari delle Iene che conduce la "Bufala Quiz". Nell'edizione di quest'anno, hanno accettato di partecipare al Bufala Quiz, Maria Cuffaro, Luca Telese e Giuseppe Cruciani. E proprio venerdì, mentre stava per fare il suo quiz, un gruppo di studenti di Foggia lo ha bloccato per autografi e foto.

In Provincia

Incontro fra il giornalista Michele Cucuzza e il presidente Marco Vinicio Guasticchi



► PERUGIA

Prima dell'intervista-dibattito su "Il ruolo dell'editorialista nella carta stampata", in programma venerdì scorso nell'ambito del Festival del giornalismo, Michele Cucuzza è stato ricevuto dal presi-

dente della Provincia di Perugia Marco Vinicio Guasticchi. Si è trattato di un colloquio cordiale nel corso del quale il giornalista Rai ha ribadito la sua attrazione verso l'Umbria e le sue straordinarie bellezze paesaggistiche ed artistiche. Presenti Sandro Petrolini e Giovanni Picuti, anch'essi come Michele Cucuzza editorialisti del Corriere dell'Umbria, che hanno poi condotto l'interessante dibattito che si è tenuto alla sala Pagliacci della Provincia.

Esperti a confronto su inchieste e nuove tecnologie: la rete non può bastare, le verifiche sono sempre d'obbligo

Il vecchio giornalismo non va in soffitta



di Gaia Nicchi

► PERUGIA - Un grande laboratorio di idee, di dialogo, di confronto, di informazione e formazione che ha il suo cuore pulsante a Perugia, ma che contemporaneamente è in tutto il mondo: il Festival del Giornalismo anche quest'anno è riuscito a coinvolgere linguaggi e culture diverse, a far parlare le grandi firme del giornalismo italiano e straniero, mettendole in comunicazione diretta con il popolo di jif. Un intreccio di esperienze e punti di vista sui temi salienti del nostro vivere, sulle evoluzioni storiche, politiche, sociali ed economiche che attraversano il globo. Venerdì l'intervista di Arianna Ciccone, ideatrice della kermesse, al direttore di Repubblica Ezio Mauro che ha catturato l'attenzione del folto pubblico della Sala dei Notari, a Palazzo dei Priori, e che ha affrontato diverse questioni: dall'antipolitica, "il rischio più grave che sta correndo il Paese", alla necessità di ristabilire "equità, crescita e sviluppo". L'intervista è proseguita poi con le domande, tante, fatte dalla "rete", con l'esplosione di twitter. Ieri fra i numerosi incontri si è svolto, alla sala dei Notari di Palazzo dei Priori, quello su "Giornalismo investigativo e crowdsourcing", un approfondimento sulla possibilità di condurre una inchiesta di qualità dalla collaborazione tra utenti e giornalisti qualificati. Francesco Piccinini, Caltagirone Editore Digital, ha sostenuto che la "credibilità di un giornalista si costruisce facendo bene il proprio mestiere. Non è un percorso semplice, richiede tempo, passione e impegno. Oggi è più facile accedere alle informazioni, rispetto al passato, ma vanno verificate con maggiore accuratezza". Paul Lewis, giornalista de "The Guardian" ha aggiunto che "una transazione di dati sullo schermo di un computer non è attendibile. Chi ci contatta on line è solo una identità della rete, non è una persona. Per questo, bisogna stare attenti. Il mio approccio è utilizzare sempre una verifica. Dal contatto digitale bisogna, quantomeno, passare a uno vocale. Le regole del giornalismo tradizionale valgono anche oggi". Nessuna polemica contro la tecnologia, anzi: "è splendido vedere tanta innovazione, ma è facile scambiare sulla rete certe informazioni per altre". Ed è questo il metodo che ha adottato nell'inchiesta sulla polizia metropolitana londinese: "Siamo partiti dall'arresto di una persona che ha filmato alcuni abusi subiti, per poi, attraverso la rete, scoprire altri 13 casi in tre settimane. Ho chiesto su twitter alcune informazioni e da sono partite altre denunce". Tuttavia, ha precisato la freelance Federica Cocco "questi strumenti possono essere utili solo se il giornalismo è messo nel contesto giusto, se si è lontani dalla comunità della rete non funzionano".

Il programma di oggi

Che cos'è il servizio pubblico?

Chiude il Festival Michele Santoro alle 21,00 al Teatro Morlacchi. Santoro anticiperà l'incontro della sera in conferenza stampa alle 17.30, Sala Maggiore Hotel Brufani, con la presenza di Carlo Freccero e Giulia Innocenzi.

Giustizia e potere

Due libri, L'innocenza di Giulio e Assalto alla Giustizia, per capire se l'Italia possa essere un paese normale, "senza più quello stravolgimento dei valori che arriva a presentare come trasgressione il controllo di legalità". Gian Carlo Caselli Procuratore Capo Torino, Giulio Cavalli attore e regista. Ore 17.30 Sala dei Notari

Mani pulite. La vera storia, 20 anni dopo

Altro che storia passata: il libro Mani pulite. La vera storia, 20 anni dopo racconta l'Italia dell'illegalità permanente. Un documento storico che rimarrà per sempre sul tradimento della politica. Gianni Barbacetto il Fatto Quotidiano, Peter Gomez direttore ilfattoquotidiano.it, Marco Travaglio vice direttore il Fatto Quotidiano. Organizzato in collaborazione con il Fatto Quotidiano. Ore 18.30 Teatro Morlacchi

Nuovi giornalismo: siamo pronti?

Il video che diventa retroscena, il giornale che va solo sullo smartphone, il sondaggio interattivo con i telespettatori, finché chi vive e viaggia sul digitale. Siamo pronti alla nuova professione? Francesco Cocco repubblica.it, Dario Cresto-Dina vicedirettore la Repubblica, Francesca Folda direttore sky.it, Francesco Merlo la Repubblica, Jacopo Tondelli direttore linkiesta.it. Ore 15.00 Sala Raffaello, Hotel Brufani

Meet up l'Espresso

Non chiederti cosa puoi fare l'Espresso per te, chiediti cosa puoi fare tu per l'Espresso. Il settimanale incontra i giornalisti di domani, anzi di oggi. Esperimento informale per un nuovo modello di recruitment aperto ai possibili collaboratori del sito del settimanale. 5 minuti per spiegare le tue competenze e il tuo potenziale

contributo. Incontro con il direttore Bruno Manfellotto e il caporedattore del sito Alessandro Gilioli. Organizzato in collaborazione con l'Espresso. Ore 18.00 Sala Priori, Hotel Brufani

Yes we could!

Solo quattro anni fa, gli occhi abbagliati del mondo erano fissi su Washington, tornata ad essere un faro per l'Occidente e per la democrazia grazie all'astro di Obama. Raccontando le presidenziali americane 2012. Martino Cervo Libero, Matteo Marchetti Ribalta Radio Popolare Roma, Justin Peters direttore Columbia Journalism Review, Luca Sappino Ribalta Radio Popolare Roma, Vittorio Zucconi la Repubblica. Organizzato in collaborazione con Ribalta. Ore 18.30 Sala dei Notari

Ridere 2.0

La Rete ha offerto e sta offrendo grandi opportunità alla satira in termini di mezzi espressivi e di diffusione dei contenuti: pensiamo al modello crowdsourcing, o alla diffusione virale di video tramite YouTube e i social network. Stefano Andreoli spinoza.it, Francesca Fornario un giorno da pecora Radio 2, Il Terzo Segreto di Satira, Simone Salis un giorno da pecora Radio 2, Federico Taddia L'Altra Europa Radio 24. Ore 17.30 Centro Servizi G. Alessi

Una storia ancora da raccontare: Mauro Rostagno

Organizzato in collaborazione con l'Associazione Ilaria Alpi. Una storia ancora da raccontare è dedicato ai giornalisti che hanno perso la vita svolgendo la loro professione. Dopo Ilaria Alpi, Enzo Baldoni, Giancarlo Siani, Maria Grazia Cutuli e Peppino Impastato quest'anno il premio è dedicato a Mauro Rostagno. Enrico Deaglio giornalista e scrittore, Marco Rizzo fumettista freelance, Maddalena Rostagno scrittrice, Andrea Vianello Agorà Rai 3. Ore 12.00 Sala Lippi, UniCredit

Aggiornamenti e programma completo sul sito www.festivaldelgiornalismo.com/

Sala piena per l'intervista a Ezio Mauro, direttore de La Repubblica, che conquista il web "I partiti vanno presi a spintoni. Renzi? Aspetti bulleschi"

di Antonella Manca

► PERUGIA - Ormai ospite fisso al Festival Internazionale del Giornalismo, Ezio Mauro torna a Perugia e conquista il web. Per circa un'ora è stato trend topic, ovvero l'argomento più trattato su Twitter. La sala dei Notari pullulava di gente di tutte le età per l'intervista al direttore di Repubblica condotta dalla fondatrice dell'evento Arianna Ciccone. Fuori la rissa. Si parla di politica. Mauro chia-

rizza la linea di Repubblica nei confronti del Governo Monti, ovvero che "non ha una linea ma una certa idea dell'Italia. Monti è l'indicazione di uno stato di necessità, il tentativo di trovare una soluzione. Ora il resto del giudizio se lo deve guadagnare, sono i cittadini a dare i voti al Governo, non il contrario". Si parla anche di candidati per il 2013 e quindi Matteo Renzi che Mauro definisce, da "aspetti bulleschi" accompagnato da un applauso scrosciante. Sull'articolo

lo 18 smentisce una spaccatura nella redazione, così come la possibile direzione di Lilli Gruber dell'edizione italiana dell'Huffington Post. Si parla anche di antipolitica "i partiti vanno presi a spintoni, vanno fatti cambiare. Devono capire che sono forti quanto contabili". Mentre le parole scorrono a fiumi tra una battuta e l'altra della Ciccone, dietro le loro teste, scorrono centinaia di domande via Twitter. Su tutte "E' d'accordo con l'abolizione dell'Ordine dei Giornalisti?". Risponde con un secco "Sì". Ancora applausi. Ciccone tocca una ferita apertissima. Giuseppe D'Avanzo, il giornalista di Repubblica morto lo scorso anno, grande ami-



A confronto il direttore Ezio Mauro con l'organizzatrice Arianna Ciccone

co di Ezio Mauro. Con gli occhi lucidi e la voce rotta, parla del loro rapporto definendolo "il mio compagno". "Mi manca il giornalista, mi manca la persona che entrava nella mia stanza e mi diceva "C'è roba". Intanto annuncia la prima festa di Repubblica che si farà ogni anno e si chiamerà "La Repubblica delle idee". Prima edizione dal 14 al 17 giugno a Bologna. E festeggia i 16 anni alla direzione che il Festival saluta con una torta a sorpresa.